

La nascita e l'affermazione del fascismo

1919-1920 “Biennio rosso”

Gli operai, spinti dai risultati ottenuti in Russia con la Rivoluzione del 1917, chiedono aumenti salariali, riduzione dell'orario di lavoro, pensione e maggiore sicurezza nelle fabbriche; di fronte alla serrata ordinata dai padroni occupano le fabbriche stesse.

I contadini, soprattutto quelli pugliesi e siciliani, occupano le terre incolte dei latifondisti; nella Pianura Padana scioperano per dieci mesi. Nascono nelle campagne le Leghe Rosse (socialiste) e le Leghe Bianche (cattoliche), mentre nelle fabbriche si afferma la CGIL.

Proprietari terrieri e industriali temono il diffondersi del socialismo e lo scoppio anche in Italia di una rivoluzione simile a quella russa che porti la sinistra al potere.

1919 elezioni in Italia: affermazione del Partito Socialista (fondato da Filippo Turati) e del Partito Popolare (fondato da Don Sturzo)

Le destre nazionaliste (D'Annunzio) insieme all'esercito decidono di occupare Fiume (in Croazia, ma abitata in maggior parte da italiani) anche se il Patto di Londra che non prevedeva di assegnare la città all'Italia. Inoltre anche la appena nata Jugoslavia avanzava diritti su Fiume dicendo che si trovava in una regione slava. Alla conferenza di pace di Parigi (1919) l'Italia non era riuscita a farsi assegnare Fiume e per questo si parlò di “vittoria mutilata”.

Lenin convoca a Mosca la *Terza Internazionale* (assemblea di tutti i partiti socialisti e socialdemocratici europei) per decidere come esportare in Europa l'esperienza rivoluzionaria russa (con le riforme –minimalisti- o con la rivoluzione –massimalisti)

Mussolini fonda i Fasci Italiani di combattimento cioè gruppi di uomini armati non autorizzati perché in uno Stato gli unici autorizzati a portare le armi sono l'esercito e le forze armate cioè Polizia e Carabinieri. I fasci di combattimento servono per azioni punitive contro i contadini e gli operai in rivolta o in sciopero.

Per questo Mussolini è finanziato dagli industriali, dai banchieri, dai commercianti e dai grandi proprietari terrieri.

Giolitti viene richiamato al governo (maggioranza instabile di cattolici e liberali), riesce a risolvere il problema di Fiume col Trattato di Rapallo ma condanna solo a parole le azioni dei fasci di combattimento. Anche la polizia e i giudici sono favorevoli ai fascisti e li lasciano fare.

1920 Trattato di Rapallo (Fiume diventa uno stato indipendente)

Bologna, Fatti di Palazzo d'Accursio (scontri tra fasci di combattimento e comunisti che hanno vinto le elezioni cittadine) —→ **Nascita del Fascismo**

1921 Nascita del Partito Comunista Italiano a Livorno (si stacca dal partito socialista) per opera di Antonio Gramsci

Cade il governo Giolitti: **con le elezioni Mussolini entra in Parlamento e trasforma i Fasci di Combattimento in Partito Nazionale Fascista (PNF)**

1922 **1 agosto: sciopero generale proclamato dalla CGIL** —→ fa nascere la paura dello scoppio della rivoluzione

28 ottobre: Marcia su Roma 30.000 fascisti si dirigono a Roma per occuparla e per costringere il re a affidare il governo a Mussolini

Mussolini viene nominato da Vittorio Emanuele III capo del governo

1922-23 Mussolini trasforma lo Stato liberale in Stato autoritario

Riduce il numero dei Ministeri (per poterli meglio controllare), crea un gruppo ristretto di suoi fedelissimi chiamato **Gran Consiglio del Fascismo** che ha il compito di modificare lo Statuto Albertino cioè la Costituzione di allora, modifica la legge elettorale per avvantaggiare il PNF, crea una polizia politica segreta con il compito di controllare e picchiare chi non era d'accordo con il PNF, e crea la Milizia cioè un corpo militare sempre ai suoi ordini. Il Parlamento esiste ancora.

Primo discorso di Mussolini alla Camera dei Deputati (16/11/1922):

«Potevo fare di questa Aula sorda e grigia un bivacco di manipoli: potevo sprangere il Parlamento e costituire un Governo esclusivamente di fascisti. Potevo: ma non ho, almeno in questo primo tempo, voluto. »

1924 Elezioni politiche: il PNF ha la maggioranza assoluta (65%) ma il deputato socialista Matteotti dimostra in Parlamento che le elezioni sono state truccate

Assassinio di Matteotti —→ **Secessione dell'Aventino** (l'opposizione, cioè socialisti e cattolici, lascia il Parlamento per protesta contro Mussolini, ritenuto il mandante dell'omicidio, ma è un errore)

1925 Discorso del 3 gennaio al Parlamento: Mussolini si assume la responsabilità morale, politica e storica di tutto quello che è successo in Italia durante il fascismo, quindi anche del delitto Matteotti.

Dopodiché annulla tutti i poteri che il Parlamento aveva ricevuto dallo Statuto Albertino.

Finisce l'effetto positivo (iniziato nel 1922) delle iniziative prese da Mussolini a sostegno dell'economia italiana (bonifica delle campagne, battaglia del grano, autarchia, costruzione di strade e ferrovie, creazione di nuove centrali elettriche, protezionismo nei commerci e statalismo cioè controllo dello stato sull'industria privata)

1926 Leggi Fascistissime

(Concentrazione dei tre poteri nelle mani del capo del Governo, abolizione di tutti i partiti tranne il PNF, abolizione dei sindacati e loro sostituzione con le Corporazioni fatte da lavoratori e proprietari, identifica lo Stato con il PNF a cui tutti i lavoratori statali devono giurare fedeltà, creazione del Tribunale Speciale per giudicare gli oppositori del regime detti ora antifascisti che possono essere condannati a morte o al confino cioè al soggiorno obbligato in luoghi sperduti, trasformazione della Ceca in Ovra, potentissima polizia politica che poteva perquisire e incarcerare anche senza mandato del giudice, abolizione delle libertà di stampa e di opinione)

1929 Concordato (Patti Lateranensi) tra lo Stato Italiano (Mussolini) e la Chiesa (Pio XI)

La Chiesa riconosce lo Stato Italiano e permette ai cattolici di partecipare alla vita politica

Lo Stato Italiano riconosce la religione cattolica come religione di stato e inserisce lo studio delle religioni cattolica tra le materie scolastiche —→ da questo momento lo Stato italiano perde la sua laicità e le religioni praticate in Italia non sono più tutte uguali.

Inizia la **grande crisi economica** (la Grande Depressione) che nasce dagli Stati Uniti e investe l'Europa

1935-1936 Guerra d'Etiopia

Nascita dell'Impero coloniale italiano (Eritrea e Somalia, Libia, Etiopia)

L'espansione coloniale italiana



- Inizia alla **fine dell'Ottocento** quando la società navale genovese *Rubattino* cede allo Stato Italiano i diritti commerciali da lei acquistati anni prima su alcuni porti dell'Eritrea (Assab e Massaua); ottiene inoltre il protettorato della Somalia
- Negli anni successivi gli italiani conquistano la parte interna dell'Eritrea e nel 1890 nasce la **colonia Eritrea** che comprende Eritrea e Somalia
- Gli italiani cercano di conquistare l'Etiopia ma nel **1896** vengono sconfitti a **Adua** (crollo del governo Crispi)
- **1911-12**: gli italiani conquistano la Libia, Rodi e le isole del Dodecaneso (in Grecia)
- **1935-1936**: Mussolini conquista l'Etiopia e nasce l'**Impero coloniale italiano (Eritrea e Somalia, Libia, Etiopia)** che finisce con la sconfitta italiana nella Seconda Guerra Mondiale in seguito alla quale l'Italia perde tutte le sue colonie